Anno X. Sabbato, 7 Novembre 1857 N. 306

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbano essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

SOTTOSCRIZIONE
IN FAVORE DEGLI INONDATI

Cav. Giovanni Bezzi	L.	40
Teologo G. B. Longo d'Asti, canonico	»	5
Soscrizioni precedenti	»	365
Totale	L.	410

SOTTOSCRIZIONE
IN ONORE DI DANIELE MANIN

Sig. Lazzaro Carlo Caranti	L.	5
Liste precedenti	»	602 80
Totale	L.	607 80

TORINO, 6 NOVEMBRE

DI ALCUNI CANDIDATI

Prima che fosse pubblicato il decreto di convocazione dei collegi elettorali si lamentava quasi soverchio il numero di 204 deputati e dicevasi esser difficile di trovarne tanti che siano disposti a far il sacrifizio dei loro interessi per far parte della camera e rimaner a Torino parecchi mesi.

Adesso invece gli elettori si trovano assediati da istanze, da indirizzi, da programmi politici od impolitici, ed i candidati ascendono a settecento.

Non v'ha collegio dove non lottino i partigiani di due o tre candidati: alcuni ne hanno quattro o cinque ed anche di più. La penuria di candidati se n'è ita, anzi si nuota nell'abbondanza e si è esitanti nella scelta.

Sarebbe un male, l'aver tanti candidati se tutti persistessero a presentarsi agli elettori e non si ritirassero dalla battaglia quelli che riconoscono avere minor probabilità di vincere. Ma ciò non può succedere, poichè gli elettori stessi vorranno ben persuadersi esser inutile ed anco dannoso l'ostinarsi ad appoggiar candidati che otterrebbero un ristrettissimo numero di voti e subirebbero una solenne sconfitta.

Non importa tanto di riuscire, quanto di non cadere abbandonato. Il candidato che rimane in minoranza, se ha conseguito un numero considerevole di voti, può tuttavia menar vanto dell'appoggio che ha avuto e reputarsi onorato della fiducia che in lui avevano riposto parecchi elettori. Ma chi ha per fautori soltanto alcuni amici che sognano una influenza di cui sono sforniti e si attribuiscono un'importanza che non hanno, si può ben asserire che è tratto in inganno e che quei suoi amici gli hanno nociuto più dei suoi avversarii.

Sapete ora quanti sono questi candidati che si presentano disarmati e senza il sostegno di una forza discreta? Sono per lo meno trecento, e, ci duole il dirlo, una parte ragguardevole appartenenti al partito liberale.

Coloro i quali non badarono che alla superficie del movimento elettorale, supposero che il partito clericale, consapevole di sua debolezza, presentasse candidati solamente in alcuni collegi e non contrastasse il terreno ai liberali nel maggior numero di essi. Adesso si scopre lo sbaglio. I clericali non pubblicarono liste, ritardarono a far conoscere i loro candidati, ma compilarono la loro lista ed assegnarono un candidato a ciascun collegio, e quanto più si avvicina il giorno dello scrutinio, i nomi dei clericali si rivelano, e non v'ha collegio che non abbia il suo candidato.

Talvolta i clericali fingono di sostenere un candidato e poi votano per un altro: è un tranello teso ai liberali, per far creder loro che essi pure sono divisi o che non sanno chi promuovere; ma aspettate il giorno delle elezioni, e li vedrete uniti e disciplinati raccogliere i loro suffragi sopra chi è stato loro imposto dal loro misterioso comitato. Di candidati non mancano i clericali, e quantunque ben pochi possano sortire vincitori, anche questi pochi si allontanerebbero, se i liberali fossero più concordi ed eliminassero per tempo le candidature che hanno più debole appoggio o non sembrano opportune.

Vi hanno candidati stimabili, ma che non abbiamo proposti, nè crediamo utili alla camera. È conveniente che alla camera sianvi militari. Un valente ufficiale superiore dell'esercito o della marina, il quale sia provveduto di cognizioni speciali, può essere un deputato giovevolissimo; ma che guadagno farebbe la camera acquistando ufficiali che sono nel principio della carriera e non hanno ancora l'autorità che nelle discussioni procaccia una posizione sicura e del tutto indipendente? E non si danneggiano gli stessi candidati, i quali, essendo eletti, sarebbero distratti dai loro studi e forse incontrerebbero ostacoli a proseguire la carriera, nella quale promettono di fare rapidi passi?

Le considerazioni medesime sono applicabili a giovani studiosi, i quali sono professori in collegi secondari, o si sono dedicati con amore alle discipline letterarie e scientifiche. Gli uni non recano alcuna forza ai partiti, fuorchè quella del voto, non sono indipendenti, perchè non hanno compiuto il corso delle loro promozioni, e gli altri vengono distolti dai loro prediletti studi, e si corre il rischio di mutare in mediocri deputati, giovani che potrebbero divenire lo splendore e la gloria delle patrie lettere.

Abbiamo noi duopo di additar nomi? Questi nomi li ha già pronunciati il lettore, poichè da parecchi giorni se ne parla.

L'uomo ha vastissimo ed indefinito campo nel quale svolger può le sue facoltà intellettuali; ma ha sempre attitudini speciali, che non conviene contrariare. Si può essere valente scienziato o letterato di grido ed essere sfornito di senso politico; essere ufficiale valoroso ed istrutto e non avere le qualità che si richiedono in un buon deputato.

La condizione sociale del candidato è cosa essenziale ed importantissima, così rispetto alla camera come rispetto al paese, e noi ci crediamo in obbligo di raccomandare agli elettori di badarvi di proposito.

BOLLETTINO ELETTORALE

Collegio di Savigliano. Abbiamo ricevuto da Savigliano tre programmi o professioni di fede.

La prima del sig. Saverio Mancardi, banchiere, ed amministratore di società industriali; la seconda del cav. Carlo Bianchi di Castagnè, consigliere d'appello; la terza del conte ed avv. Francesco di Viancino.

L'avv. Canalis, che fu già deputato di quel collegio, non ebbe a presentare agli elettori alcun programma, perchè le sue opinioni loro sono note; ma non crediamo che abbia ritirata la sua candidatura, la quale conta non pochi favoreggiatori.

Dei tre nuovi candidati che si propongono, il sig. Mancardi è senza contrasto quello che rappresenta un elemento, sinora troppo scarsamente rappresentato nella camera elettiva: è la banca e l'industria.

La sua professione di fede abbraccia tutte le parti dell'ordinamento politico, amministrativo ed industriale dello stato, ed è liberale, propugnando l'indipendenza del potere civile, la riforma provinciale e la libertà industriale.

Il programma del cav. Bianchi è vago, benchè si professi liberale; quello del conte di Viancino è esplicito, affermando *che sarebbe contrario alla politica dell'attuale ministero e prenderebbe posto nei banchi della destra.*

Noi lodiamo il sig. Viancino della sua schiettezza. Così dovrebbero fare tutti i candidati, ma ne togliamo argomento per esortare gli elettori liberali del collegio di Savigliano ad accordarsi ed a scegliere fra l'avv. Canalis, loro ex-deputato, ed il sig. Mancardi, ed a non persistere a portare gli uni questo, gli altri quello, poichè la loro divisione potrebbe favorire il trionfo del conte di Viancino, che sappiamo efficacemente sostenuto dai clericali.

Collegio di Oneglia. Il rifiuto dell'onorevole Carlo Riccardi di entrar di nuovo alla camera elettiva, priva il collegio di Oneglia d'un rappresentante così intelligente, liberale e coscienzioso, come attivo, per quanto gli consentiva la sua salute. Si può quindi senza iattanza affermare che il ritiro di Riccardi è una perdita per quel collegio.

Ora si presenta candidato l'ingegnere cav. Biancheri, le cui cognizioni speciali lo raccomandano agli elettori di Oneglia.

Collegio di Racconigi. Il commendatore Michelangelo Castelli gode la stima di quanti lo conoscono alla camera e fuori.

Gli elettori di Racconigi ne apprezzano il carattere ed il liberalismo, e confermandolo a loro deputato, troveranno sempre in lui un rappresentante sollecito del ben pubblico e tutore degli interessi generali e del collegio.

Collegio d'Ivrea. I clericali oppongono alla candidatura dell'avv. Domenico Marco il consigliere di appello avv. Chiarletti.

L'elezione dell'avv. Marco è però assicurata. Egli ha indirizzata ai suoi elettori una lettera, in cui estesamente e con lodevole schiettezza dà buon conto di sè, ed espone le sue intenzioni per l'avvenire. Noi ne diamo l'ultimo passo:

« Da quanto vi ho esposto, già potete cavare quali saranno le mie intenzioni per l'avvenire. Progredire a riformare lo stato in tutte quelle parti che sono più d'accordo colle nuove istituzioni. Ritoccare, dopo studi maturi, quelle leggi d'imposta, che l'esperienza dimostrò male assettate, e troppo gravose sopra certe classi. Adoperare una politica conciliatrice, ferma, leale, e all'uopo risoluta. Accomodare l'amministrazione alle nuove esigenze del paese, concentrando tutto ciò che è essenzialmente di interesse generale, e discentrando quanto appartiene agli interessi meramente locali. Concorrere in ogni maniera a mantenere quella autorità morale, che acquistossi il Piemonte coi suoi sacrifizii, colla sua generosità e col suo ardimento. Guardare d'ispirare nei popoli italiani, scossi dalle passate vicende, la speranza di migliori destini mediante un procedimento, dal canto nostro, conseguente e dignitoso; di eccitare in loro la concordia dei voleri d'onde esce quella forza morale, che si impone ai governi, e gli obbliga a conformarsi ai desiderii generali. Applicar i principii di libertà a tutti gli ordini sì civili che economici, tale essendo la conseguenza indeclinabile del principio, che domina nei tempi presenti, la eguaglianza. »

Collegio di Strambino. Il cav. Aristide Somis, ex-deputato, ha indirizzato ai sindaci dei comuni componenti il collegio di Strambino una lettera, che contiene il suo programma, da cui togliamo i seguenti passi:

« Ottemperando senza esitanza al desiderio manifestato dai rispettabili miei elettori, mi ascrivo a gradito scrupolo di esternare loro a questo riguardo, che, quantunque assente per giustificato imperioso motivo all'epoca della votazione della legge sui corpi religiosi conventuali, io non avrei allora rifiutato la mia adesione ad appoggiare il governo, perchè le mie convinzioni erano in quel senso consigliate dall'interesse generale.

« Io mi glorio certamente di essere sincero cattolico, ma per nulla piegherò mai a rappresentarmi la nostra santa religione nel modo e nelle forme propugnate dall'*Armonia* e giornali di egual risma; ed intendo perciò in analoghe discussioni di sostenere la reale ben distinta separazione della chiesa dallo stato, per cui ne venga chiaramente definita la giurisdizione, e libera ne emerga l'azione governativa nelle faccende che alla società costituita si riferiscano, ed alla sana morale si colleghino. »

— Ci scrivono da Asti, 5 novembre:

« Qui la grande maggioranza fa molta stima dell'ingegno del cav. ingegnere Ranco; ma la è persuasa ch'egli non avrebbe agio di poter mai sostenere il carico della deputazione. E pare ch'egli stesso abbia tal convinzione, perchè dichiarò che, se non può impedire che alcuni amici pensino a lui, non avrebbe però cuore di presentarsi direttamente come candidato. D'altronde sono pochissimi che posero finora innanzi il suo nome; e di essi (sono persuaso che il sig. Ranco lo ignora) alcuni ben altro che liberali, poichè si chiarirono sempre amici dei preti ed avversissimi alla guardia nazionale. Bajno poi è qui amato e stimato assai per la dottrina legale, per la lealtà del carattere e pel provato liberalismo. Ritenete che il maggior numero sta per lui, e che ogni divisione non potrebbe che procacciare qualche voto di più ai clericali, i quali, non potendo finora agire direttamente per sè, lavorano (Dio sa con quale amore) per Ranco.

« Nel collegio di Montechiaro vi è la famiglia Oggero che si adopera pel suo parente il quale è consigliere d'appello nella corte di Casale; ma la grandissima maggioranza è pur sempre per l'avvocato **Ignazio Berruti**.

« Così pure nel collegio di Costigliole, la maggioranza sta per riconfermare il dottore **G. B. Niccolini**, il quale testè in un indirizzo ai suoi elettori dichiarò i più liberali intendimenti. Contro lui è il cav. Incisa, candidato dei clericali. Un giornale di Torino, il quale osò stampare che un altro candidato, ministeriale, era portato innanzi contro Niccolini, non istampò mai castroneria così grossa.

« Nel collegio di San Damiano d'Asti, tre sono i candidati: l'avvocato Ricchetta, il professore Daneo ed il canonico Sossi. Quest'ultimo dettò un programma che si riassume nelle seguenti parole: — « Sono liberale per « principio, ma non sino all'abolizione del de« calogo e del simbolo degli apostoli. » I nostri amici desiderano e sperano che riesca Ricchetta.

« Nel collegio di Castelnuovo d'Asti, il partito liberale sostiene decisamente il commendatore Mossi, mentre quello clericale torna da capo col suo perpetuo conte Arnaud.

« Nel collegio di Mombercelli fece grande stupore vedere il capitano Mondo proposto dal comitato sedicente liberale del *Diritto*, quando quel signore è tuttogiorno portato innanzi come candidato modello clericale dal vicario del capoluogo del distretto. Non vi aggiungo che i liberali stanno uniti e compatti per Cornero.

« A Nizza Monferrato il partito temperato, che altra volta si era lasciato lusingare dalle mirifiche promesse del conte Roberti, ora sapendolo alleato di La Margarita, lo abbandona decisamente ed unitosi ai più liberali, propugna la candidatura dell'ingegnere **Spurgazzi**.

« A Felizzano non si considera seria la candidatura Dossena: i più stanno sempre per **Bertoldi**. »

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 5:

« Per esattezza di cronaca notiamo, che nell'ultima radunanza tenuta l'altrieri da alcuni elettori, dei quali è organo *La Liguria*, circa le candidature di Genova, non fu esclusa solo quella di Mamiani, ma eziandio quella dell'avv. Cabella; il suddetto nucleo elettorale ripropone gli altri 5 deputati scaduti; ancor non sappiamo di certo chi intenda sostituire a Mamiani ed a Cabella. »

I VESCOVI E L'*Armonia*. — La verità dispiace all'*Armonia* e non può sentirsela dir in viso, senza andar in tutte le furie.

I vescovi invitano i fedeli alla preghiera, e l'*Armonia* bestemmia. È questa l'obbedienza dell'*Armonia* a' suoi superiori?

Questa domanda ci parve discreta e lecitissima, e l'*Armonia* risponde bestemmiando, e fa di peggio ancora: dopo aver bestemmiato per mezz'ora contro l'*Opinione*, si raccomanda al patrocinio di Maria Vergine. Ma questa non è più fede, bensì superstizione. L'*Armonia* spera di farsi perdonar le bestemmie con un atto di equivoca contrizione. Quanto non avrebbe fatto meglio di risponderci anzichè scagliar ingiurie che le ricadono sul capo!

I PRIGIONIERI DEL *Cagliari*. — Scrivono da Parigi al *Morning Post*, il primo:

« Ho ricevute comunicazioni da Napoli del 24 ottobre. Il governo britannico, di concerto col ministro sardo presso la corte delle Due Sicilie, sta facendo pratiche per ottener da questo governo un più umano trattamento pei due sudditi inglesi, i macchinisti che si trovavano a bordo del *Cagliari*, quando questo vapore fu preso col drappello di rivoluzionari. Il governo napoletano già da lungo tempo dimostrò la propria soddisfazione che l'equipaggio del batello fosse affatto innocente d'ogni partecipazione al tentativo di portare una schiera di rivoluzionari in Sicilia. Della nave s'impadronì una banda di mazziniani e l'equipaggio fu costretto a manovrare il batello, venendo i due macchinisti legati con gomene. Naturalmente il governo napoletano aveva ogni dritto di tener prigioni uomini presi in tali circostanze e di investigare minutamente le circostanze che si connettono con questa pazza spedizione. Ma vi hanno due gravami contro il governo di Napoli. I macchinisti inglesi e l'equipaggio sardo furono durissimamente trattati nella loro prigionia, e, benchè provati innocenti, non vengono punto rilasciati. Nè il capitano Gallwey, console di S. M. B., nè mr. Barber, il vice-console, nè il ministro sardo a Napoli poterono parlare con questi disgraziati, benchè i prigionieri cercassero di far conoscere la triste condizione in cui erano tenuti, e le crudeltà che loro s'infliggevano. Le autorità napoletane continuarono a trattare le rimostranze del ministro sardo con disprezzo, mentre il governo di S. M. B., secondo una lettera che ho dinnanzi, mandava una nota molto forte a Carafa. Posso conchiudere che il governo inglese fu lì lì per mandare una squadra nella baia di Napoli. Ma dicesi che il re di Napoli sia ora più conciliativo e più ragionevole, e si suppone che dispacci, i quali partirono nello stesso tempo che questa lettera, sono concepiti in modo da prevenire misure estreme. Nulla poteva esser più moderato del linguaggio del ministro sardo. Egli domandava solo che i prigionieri fossero onestamente processati e trattati come cristiani. Noi non saremo mai in buoni termini con re Ferdinando, finchè non verremo ai fatti. Dovremmo bloccare la città, prima di mandare dispacci, quando abbiamo che fare con un governo come quello delle Due Sicilie. Il re ed il suo governo sono ora isolati affatto dal resto del mondo. Anche l'Austria e la Russia hanno espresso il loro dispiacere per la tenacità del re a perseverare in un sistema di governo così iniquo ed umiliante per la corona. I giorni dei Borboni sono contati a Napoli. Solo si aspetta un'occasione per poterli mandar via per sempre. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 6.

Londra, 5 *sera*. Dispacci provenienti da Liverpool recano che le notizie d'America continuano ad esser sfavorevoli.

—

La banca di Francia non ha ancora aumentato lo sconto.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

— Con reali decreti del 29 agosto, 13 e 27 settembre, 1, 8 e 22 ottobre mesi ultimi scorsi, S. M., ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal dicastero dei lavori pubblici:

Marsano cav. Gio. Batt., ingegnere capo di prima classe nel genio civile, nominato ispettore economo dei lavori di perforamento del Moncenisio;

Raiteri Carlo, aiutante anziano nel genio civile, nominato applicato all'ufficio dell'ispettore economo suddetto;

Mella Enrico, ingegnere di prima classe, applicato ai lavori di traforo del Cenisio;

Buffa Tommaso, bigliettario di prima classe, nominato capo stazione di terza classe di strada ferrata;

Allevi Carlo, id., id. id.;

Pacotti Ernesto, allievo ingegnere addetto al servizio di strada ferrata, provvisto in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Fossati Felice, ingegnere, nominato allievo ingegnere effettivo al servizio di strada ferrata;

Perazzi Costantino, allievo ingegnere nel corpo delle miniere, promosso ingegnere di seconda classe;

Camera Agostino, ingegnere capo di seconda classe nel genio civile in disponibilità, riammesso all'effettività del servizio;

Magnetti Giuseppe, segretario al ministero dei lavori pubblici e revisore preventivo delle contabilità pei lavori stradali in Sardegna, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Icardi Pietro, aiutante anziano, dispensato dal servizio per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

S. M., sulla proposta del ministro segretario di stato per gli affari della guerra, in udienza del 27 settembre ultimo scorso si è degnata di conferire le seguenti decorazioni:

La croce di grand'ufficiale al signor

Biscaretti di Ruffia conte Carlo, luogotenente generale, ispettore dell'esercito;

La croce di commendatore alli signori

Fanti cav. Manfredo, comandante la brigata d'Aosta;

Bertone di Sambuy cav. Calisto, ispettore dell'esercito;

Alliaud cav. Vittorio Emilio, a disposizione del ministro della guerra;

Carderina cav. Giacomo, aiutante di campo di S. M.;

De Cavero cav. Paolo, comandante la brigata di Savona;

Actis cav. Pietro, aiutante di campo di S. M.;

Scozia di Calliano cav. Luigi comandante la brigata la Regina;

Cucchiari cav. Domenico, comandante la brigata di Casale;

Cialdini cav. Enrico, aiutante di campo di S. M., ispettore del corpo dei bersaglieri;

Mollard cav. Filiberto, comandante la brigata di Cuneo.

La croce di ufficiale alli signori

Menabrea cav. Luigi Federico Marcello, membro del consiglio del genio militare;

Gastinelli cav. Agostino, comandante il 3° reggimento di fanteria;

Arnaldi cav. Annibale, comand. il 5° reggimento di fanteria;

Danesi cav. Alessandro, comand. il 18° reggimento di fanteria;

Valfrè di Bonzo conte Giacinto, comand. la scuola di cavalleria;

Giustiniani march. Enrico, del R. corpo di stato maggiore;

Bracorens de Savoiroux conte Carlo, comandante il reggimento cavalleggieri di Alessandria;

Massa di S. Biagio conte Augusto, comand. il 1° reggimento granatieri di Sardegna;

Bruno cav. Gaspare Matteo, comand. il 12° reggimento di fanteria;

Ansaldi cav. Gio. Franc., del corpo R. d'artiglieria, comand. il regg. operai;

Corporandi d'Auvare cav. Alessandro, del corpo R. d'artiglieria, direttore del laboratorio bombardieri;

Della Rovere march. Federico, colonnello nell'arma d'artiglieria in aspettativa;

Cavalli cav. Giovanni, del corpo R. d'artiglieria, direttore della fonderia;

Berchet cav. Ambrogio, colonnello di cavalleria in ritiro.

La croce di cavaliere alli signori

Falletti di Villafalletto cav. Cesare, luogot. colonnello di fanteria in aspettativa;

Vialardi di Verrone cav. Augusto, luogot. colonn. comandante la scuola di fanteria;

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, luogot. colonnello nel corpo dei bersaglieri;

Brignone Filippo, luogot.-colonnello di fanteria in disponibilità;

Avogadro di Casanova conte Alessandro, luogot.-colonn. nel R. corpo di stato maggiore;

Avenati Giacinto, luogot.-colonn. di fanteria, incaricato del comando del collegio militare;

Annibaldi-Biscossi cav. Benedetto Francesco, luogot.-colonn. comandante il reggimento cavalleggeri d'Aosta;

Campagna Andrea Adolfo, luogot.-colonnello nel corpo R. d'artiglieria (reggimento di campagna);

Spano Gio. Battista, luogot. colonn. nel corpo R. di artiglieria;

Ribotti Carlo Gerolamo, luogot.-colonn. nel genio militare, direttore capo di divisione nel ministero di guerra;

Cao cav. Francesco, luogot.-colonn. nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Ozieri;

Marcello Benigno, luogot.-colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Sassari;

Perret Pietro Paolo, luogot.-colonnello nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Savoia propria;

Ferrari barone Pietro Francesco, maggiore nel 2° regg. granatieri di Sardegna;

Porro Pietro Luigi, maggiore nel 7° regg. di fanteria;

Dho Luca, maggiore nel 3° regg. di fanteria;

Pernot Augusto Gio. Battista, maggiore nel 1° regg. di fanteria;

Bertaldi cav. Augusto, maggiore nel corpo dei bersaglieri;

Novaro D. Antonio, maggiore nel 18° regg. di fanteria;

Portier de Bellair nobile Antonio Carlo, maggiore nel 1° regg. di fanteria;

Balegno Alberti di Carpeneto cav. Gio. Amedeo, maggiore nel corpo dei bersaglieri,

Burotti di Scagnello conte Luigi, maggiore comandante in secondo nel collegio militare;

Marini Luigi, maggiore nel 13° reggimento di fanteria;

Isasca Carlo, maggiore nel 10° reggimento di fanteria;

Balegno di Carpeneto cav. Michele Angelo Maria, maggiore nel 13° regg. di fanteria;

Gibbone Carlo, maggiore nel 3° regg. di fant.;

Ceva di Nuceto march. Alessandro, maggiore nel 15° regg. di fanteria;

Thaon di Revel cav. Carlo, maggiore nel 1° regg. granatieri di Sardegna;

Milliet de Faverges cav. Oscarre Augusto, maggiore nel 1° regg. di fanteria;

Arborio Mella Don Francesco, maggiore nel 5° regg. di fanteria;

Cadorna cav. Raffaele Alessandro, maggiore nel 18° regg. di fanteria;

Solaro cav. Matteo, maggiore nel 1° regg. di fanteria;

Garbarini cav. Luigi, maggiore nell'8° regg. di fanteria;

Biglione di Viariggi cav. Luigi, maggiore nel corpo dei bersaglieri;

Barberis Luigi Giuseppe, maggiore nel 14° regg. di fanteria;

Biamonti Antonio, maggiore nel 4° regg. di fanteria;

Alberti di Pessinetto cav. Eugenio Francesco, maggiore nell'11° di fanteria;

Gabet Antonio, maggiore nel 2° regg. di fanteria;

Polastri Giovanni, maggiore nel 5° regg. di fanteria;

Brouzet Carlo Spirito, magg. nel 5° regg. di fanteria;

Guibert nobile Luigi, maggiore comandante il battaglione di amministrazione;

Rey di Villarey cav. Onorato, maggiore nel 2° regg. di fanteria;

Manca cav. Simone, maggiore nell'11° regg. di fanteria;

Burnod Carlo Pompeo Anselmo, magg. nel 2° regg. di fanteria;

Nasi Teodoro Enrico, maggiore di fanteria, uffiziale d'ordinanza di S. M.;

Garavelli Giacomo, maggiore nel 4° regg. di fanteria;

Durandi Stefano, maggiore nel 9° regg. di fanteria;

Corte Don Gaetano Giuseppe, maggiore nell'8° regg. di fanteria;

Cordella Vincenzo, maggiore nel 12° regg. di fanteria;

Piazza Pietro, maggiore nel 13° regg. di fanteria;

Borda Egidio Melchiorre, maggiore nel 7° regg. di fanteria;

Grizoni cav. Gerolamo, maggiore nel 7° regg. di fanteria;

Scano Don Michele, maggiore nell'11° regg. di fanteria;

Masala Pietro, maggiore nel 15° regg. di fanteria;

Gozani di Treville cav. Giuseppe Alessandro, maggiore nel 1° reggimento granatieri di Sardegna;

Incisa Beccaria di S. Stefano cav. Luigi, maggiore nel 2° reggimento granatieri di Sardegna;

Radicati di Primeglio cav. Vincenzo, maggiore nel corpo dei bersaglieri;

Beylis Gio. Battista Michele, maggiore nell'8° regg. di fanteria;

Corporandi cav. Pietro, maggiore nel 16° regg. di fanteria;

Galli Luigi Vincenzo, maggiore nel 14° regg. di fanteria;

Faussone di Clavesana march. Rodrigo, maggiore di cavalleria, uffiziale d'ordinanza di S. M.;

Le Maire Carlo Antonio, maggiore nel reggimento Nizza cavalleria;

Pilo Boyl di Putifigari cav. Luigi, maggiore nel regg. cavalleggieri di Novara;

Cusani Confalonieri march. Ippolito, maggiore nel regg. cavalleggieri di Monferrato;

Reccagni Solone, maggiore nel regg. cavalleggieri di Alessandria;

Morelli di Popolo cav. Tommaso, maggiore nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo;

Silva Vincenzo, maggiore nel corpo reale di artiglieria, applicato al comando locale di Genova;

Roero di Cortanze march. Carlo, maggiore di artiglieria, aiutante di campo del principe di Savoia Carignano;

Franzini Paolo, maggiore nel corpo reale di artiglieria (regg. operai);

Brignone Giuseppe, maggiore nel real corpo d'artiglieria (comandante locale a Cagliari);

Solari Giovanni, magg. nel real corpo d'artiglieria, direttore della fabbrica d'armi;

Marabotto Francesco, magg. nel real corpo di artiglieria (regg. da piazza);

Parvopassu Giuseppe Antonio, maggiore nel real corpo d'artiglieria (regg. da piazza);

Deleuse Giuseppe Clemente, magg. nel real corpo d'artiglieria (regg. da campagna);

Piacenza-Giojello Giuseppe Maria, magg. nel real corpo del genio militare;

Sobrero Candido, magg. nel corpo reale del genio militare;

Federici nob. Alessandro, magg. nel corpo reale di stato-maggiore;

Porrino cav. Agostino, magg. di stato-maggiore, comandante in secondo nella reale accademia militare;

Fontana Guglielmo, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Lomellina;

Conti Raimondo, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia d'Iglesias;

Raybaudi Serafino, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia d'Albenga;

Sapelli Annibale, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia d'Ivrea;

Soldi Antonio, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Lanusei;

Vandiol Giacinto, maggiore nello stato maggiore della R. casa invalidi;

Mollot Giovanni, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Faucigny;

Buschetti cav. Carlo, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Mondovì;

Baltero Don Benedetto Placido, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia d'Alghero;

Alberti nob. Teodoro, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare del forte di Villafranca;

Salaris nob. Antonio, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Levante;

Ferrerati Carlo, maggiore nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando militare della provincia di Genova;

Paolino Sebastiano, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Tempio;

Carchero cav. Agostino, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Oristano;

Cao-Paderi cav. Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando militare di Cagliari;

Questa Carlo Augusto, maggiore nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando militare della provincia di Torino;

Garavetti cav. Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Nuoro;

Casella Giovanni, maggiore, direttore in secondo dello spedale militare della divisione di Alessandria;

Francia Carlo Pietro, luogotenente colonnello in ritiro;

Sineo Pietro Francesco, luogot. colonnello in ritiro;

Cotter cav. Giuseppe, luogot. colonnello in ritiro;

Riccio cav. don Pietro, maggiore già comandante della provincia di Ozieri, ora in ritiro;

Alessi di Canosio cav. Gius., luogot. colonnello in ritiro;

Pes cav. Raffaele, maggiore, commissario di leva della provincia di Cagliari;

Cambiaso march. Santo, capitano, già commissario di leva della provincia di Genova, ora in ritiro;

Degola avv. Ignazio, uditore di guerra e marina della divisione di Genova;

Gorber sacerdote don Giuseppe, capitano nel 17° reggimento di fanteria;

Alessi di Canosio cav. Vincenzo, commissario di guerra di prima classe nel corpo d'intendenza militare, capo d'uffizio della sotto divisione militare di Nizza.

FATTI DIVERSI

Concorso drammatico. — Il ministero dell'interno, in esecuzione del R. decreto 27 agosto 1854, secondando le proposizioni del comitato letterario relative al concorso dei premii per le produzioni drammatiche rappresentate nel 1856, decretava:

Che il primo premio di lire mille quattrocento fosse conferito al sig. Paolo Giacometti pel suo dramma *Torquato Tasso.*

Il secondo di lire mille al signor Tommaso Gherardi del Testa per la sua commedia *Le Due Sorelle.*

Il terzo di lire seicento al signor Domenico Francesco Botto per la sua commedia *Ingegno e Speculazione.*

Il che si fa pubblico a debita significazione di lode per gli stessi autori.

Beneficenza. — Scrivono da Govone:

« La grandine che per otto volte visitò e flagellò in quest'anno le amene e fertili campagne di Govone, spogliandole d'ogni raccolto, minacciava pure gravi danni all'andamento di quest'asilo infantile, poichè toglieva alla cittadina privata carità i mezzi di potere più oltre sostenerlo.

« Perchè a vantaggio di quei bimbi non venisse meno nell'anno venturo un tale istituto di carità e d'infantile educazione, il ministro dell'istruzione pubblica accordava testè al medesimo uno straordinario sussidio di L. 200, a cui aggiungeva un altro di L. 100 il benemerito presidente dell'istituto march. Cesare Alfieri di Sostegno.

« Riconoscenti i govonesi hanno voluto che tali atti fossero resi pubblici colla stampa. »

Processo del 29 giugno. Leggesi nell'*Italia del Popolo :*

« Pubblichiamo la lista degli imputati che finora sono chiusi nelle carceri di S. Andrea e in quelle del Palazzo Ducale, a seguito degli avvenimenti del 29. Mancano probabilmente quattro nomi che non abbiamo potuto raccogliere con esattezza.

« Ecco l'elenco:

« Miss J. Meriton White — Dott. Cavalieri Donati — Savi B. Francesco — Lucchi Ettore — Demartini Francesco — Develasco Giuseppe — Lagorara Stefano — Capurro Paolo — Cavezzale Carlo — Ricco Valentino — Ghezzi Luigi — Canale Giuseppe — Taschini Luigi — Dassori Luigi — Prina Giovanni — Martini Nicolò — Ratti Angelo — Fossa G. B. — Ansaldo Gaetano — Carbonino Giovanni — Maria Angelo — Goggi Alessandro — Gobbi Augusto — Canepa Luigi — Razetti Enrico — Politi Francesco — Bisso Antonio — Deoberti Ferdinando — Bolgiano Michele — Ballanti Gaspare — Oliva Bernardo — Giussani Gioachino — Parenti Giovanni — Sanguineti Giuseppe — Della Santa Vincenzo — Donati Giuseppe — Stefanini Leopoldo — Noli Paolo — Marchesi Agostino — Morri Francesco — Bocconi Giuseppe — Casabona G. — Banchero Carlo — Villa Antonio — Scotti Giuseppe — Rossi Enrico — Ricordo Giovanni. »

Inghilterra e Piemonte. — Il corrispondente di Parigi del *Morning Post* scrive a questo giornale:

« Permettemi che io chiami la vostra attenzione sulla luttuosa miseria, in cui centinaia di famiglie piemontesi furono gettate, pel danno arrecato ai loro terreni e per la sospensione dei lavori portati alle ultime inondazioni. È un momento in cui le persone caritatevolmente disposte in Inghilterra possono conferire un benefizio diretto. Il Piemonte ha speciale diritto alle nostre simpatie; esso ci aiutò nell'ultima guerra, quando le altre nazioni stavan solo guardando; esso contrasse un debito per assisterci in un nostro momento di bisogno. Il Piemonte conta centinaia d'amici in Inghilterra. Basterebbe che alcune persone prendessero l'iniziativa ed una somma potrebbe essere raccolta per soscrizione, a sollievo delle vittime di quelle inondazioni. Lo spirito di carità, di cui fu animata l'Inghilterra, quando la Francia soffriva per una simile disgrazia mandatale dalla Divina Provvidenza, si farà certamente manifesto anche verso il Piemonte; e, prescindendo anche dagli obblighi di carità, noi pagheremo un tributo di gratitudine ad un paese, che si è guadagnato il rispetto di ogni buon inglese.

Varamento del *Grande Orientale*. Stamane, dice il *Globe* del 2, grandi preparativi furono fatti pel varamento di questa mostruosa nave. Di buon mattino erano arrivati molti ragguardevoli visitatori, fra cui il duca di d'Aumale, il conte di Parigi, il ministro di Baviera, il lord mayor, i lord dell'ammiragliato, il vescovo di Nuova Scozia, il generale sir William Codrington, Mr. Wild ed altri alderman ed ufficiali della città di Londra. Il fiume era tutto coperto di batelli e la spiaggia di una densa folla di gente, ansiosa di esser spettatrice di un tale spettacolo. Alle undici, il bastimento fu battezzato da miss Hope, figlia del presidente della compagnia di navigazione orientale a vapore. Il nome dato alla nave fu *Leviathan.* Si ricorse quindi ai mezzi ordinarii, per metter in moto la nave. In un minuto o due, la parte anteriore del bastimento si mosse di un piede o 18 pollici, ma non vi fu nessun movimento a poppa. Immediatamente dopo fu riconosciuto che il meccanismo era stato offeso ed uno dei tamburi rotto. Ciò necessariamente fu causa di una certa sospensione delle operazioni. Da questo accidente, vennero offesi anche cinque o sei operai, quattro abbastanza gravemente da dover essere trasportati all'ospedale. Avevano rotte le braccia e le gambe. Fu poi riconosciuto che l'accidente era avvenuto per essersi distaccata una parte della ruota, che colpì un uomo; e la catena, avendo preso dentro gli altri, li offese. Da questo momento, gli operai parvero paralizzati e peritanti nel procedere. Essi continuarono però le loro operazioni, ma fu accertato che il bastimento aveva ricevuto ciò che tecnicamente si chiama *twits,* e tutti gli ulteriori sforzi per muoverlo furono vani. Allora un tremendo sforzo fu di nuovo fatto per varare la nave ed in tal mentre una delle gomone si ruppe col rimbombo d'un colpo di cannone. La gente si mise a fuggire in sbaraglio. Nello stesso momento si ruppe un dente della ruota principale e ciò rese realmente impossibile il continuare l'operazione. Da quest'ultimo doppio sinistro non ne venne offesa a nessun operaio. Il comandante del bastimento, capitano Harrison, Mr. Brunnell, Mr. Scott Russell, Mr. Hope e gli altri direttori dovevano radunarsi stassera, per risolvere il da farsi. Non si crede che domani si possa fare un altro tentativo pel varamento. L'ambasciatore siamese arrivò poco dopo che era stato fatto il primo tentativo.

Notizie Politiche

Scrivesi da Napoli al *Daily News* il 22 ottobre:

« È tornata poco fa dalla Calabria una missione composta di padri liguoriani, di padri della Vergine e di padri regolari. Prima di partire essi avevano ricevute istruzioni dal loro governo e, durante il loro giro, andarono predicando devozione al governo, e sorvegliarono lo spirito pubblico di questo paese. Al ritorno della missione, il superiore dei liguoriani andò immediatamente a Gaeta a far rapporto sul loro viaggio. Questi sono i servizi che il governo aspetta dalla chiesa e che essa rende: spiare e raggirare la pubblica opinione. Bisogna che io vi spieghi cosa qui si intende per una missione. Una compagnia di preti, regolari o no, vanno in un distretto per produrvi quelle impressioni per le quali ebbero ordine. Sono spie politiche più di quel che siano servi di Cristo; e il paese è in uno stato di trepidazione. Ciascuno mette in ordine la propria casa e si fa gara d'ipocrisia. Voi potreste vedere venerandi uomini bruciare le loro mani con candele di cera, a dar un'immagine delle pene dell'inferno; potreste, per variare, vedere gli stessi uomini battersi con catene di ferro, e migliaia di persone seguir l'esempio del loro capo con corde, che essi hanno portato con sè, per ordine. Si cambi la scena, e tutti gli abitanti del distretto si vedranno, coronati di spine, cinti di corda e preceduti dalla croce, fare in processione il giro della chiesa. Essi sono esortati e confessati ed avviliti e minacciati dell'ira di Cristo e della Madonna, e finalmente sono assolti e vengon loro promesse le gioie celesti. La farsa finisce con un *Te Deum* pel re fra solenni preghiere. I preti tornano a Napoli a riferire ciò che hanno fatto, visto ed ascoltato, e le persone che rimangono ridono una coll'altra delle loro assurdità. «« E perchè allora commettete coteste assurdità? »» domandai io ad alcuno. «« Perchè non posso far a meno, »» mi fu risposto; «« perchè bisogna che noi siamo ipocriti, tutti ipocriti e vuole così il governo. »» Queste missioni girano continuamente pel paese. Una è tornata ora dalla Calabria e così avviene per la sorveglianza del clero che la nazione è assai ben istrutta nell'ipocrisia e che il re è tenuto al corrente di tutto ciò che succede. »

— Una lettera di Parigi nell'*Indépendance Belge* dice:

« Corre voce che fra breve debba esser promulgata una bolla papale, la quale dia canonica istituzione alle facoltà di teologia di Parigi, alla Sorbona e ad altre otto facoltà in Francia. Una copia non ufficiale di questo documento venne mandata al governo francese, per fargliene conoscere il tenore. Fra le condizioni richieste per l'istituzione di queste facoltà di teologia v'ha quella della rinuncia da parte della Francia ai quattro articoli del 1682. Io credo che il governo francese non vorrà mai consentire ad accettar la bolla con una tal clausola. Si farà luogo ad un particolare negoziato a questo riguardo o il sovrano pontefice sarà richiesto di sopprimere una condizione che è così umiliante per la chiesa di Francia.»

« Questa storia di una siffatta bolla papale, soggiunge il *Galignani's*, venne dapprima messa in giro dall'*Univers* e pareva a tutti cosa tanto improbabile che noi non la credemmo nemmeno degna di essere menzionata. Siccome però altri giornali hanno cominciato a parlare di ciò, noi siamo pure obbligati a farne cenno; solo però per esprimere la nostra certezza che la chiesa gallicana non vorrà mai consentire a quelle condizioni.»

Il nunzio del papa a Parigi pubblicò ultimamente una notificazione per far conoscere che il governo del papa deliberò di cambiare varie cedole dei prestiti contratti in Francia a diverse epoche, che sono ora in circolazione, contro nuove cedole esattamente uguali alle obbligazioni antiche, portanti lo stesso interesse, da essere pagate nello stesso modo ed aventi tutte le guarentigie date per prestiti: così che il pagamento di esse abbia da avere luogo in un modo uniforme. In conseguenza il nunzio invita i portatori di tali obbligazioni a cambiarle presso MM. Rothschild, a Parigi, dal 20 di questo mese, ed annunzia che lo scambio avrà luogo senza nessuna spesa da parte loro.

— Sulla crisi ministeriale nel Belgio, il *Nord* reca quanto segue:

« L'*Emancipation* di quest'oggi accennava che il re ha accettato la demissione offerta dal ministero, ed ha incaricato il signor de Brouckère di comporre un nuovo gabinetto. Questo nuovo gabinetto potrà essere egli costituito prima dell'epoca fissata in via obbligatoria per la riconvocazione delle camere? Tale è la questione che si fanno tutti i giornali del paesr, e cui rispondono quasi tutti negativamente. Pretendono dunque che in caso di seduta non vi sarà alcun discorso della corona. Ma non vi è ugualmente unanimità quando si tratta di apprezzare le difficoltà create dagli avvenimenti che tennero dietro ai dibattimenti sul progetto di legge relativo agli stabilimenti di beneficenza. Dall'una parte gli organi del partito liberale non veggono altro rimedio normale, e conforme alla situazione in senso costituzionale, che una dissoluzione delle camere e un appello al paese. Credono necessario di ristabilire l'equilibrio distrutto fra la maggioranza parlamentare e la maggioranza elettorale che si è manifestata nelle ultime elezioni comunali. I giornali della destra invece non credono necessaria questa misura estrema; opinano anzi che la stessa ritirata del ministero è una concessione inutile « una soddisfazione alle insolenti intimazioni della stampa rivoluzionaria » e rimproverano con acrimonia questa concessione a quei ministri, che suppongono essere autori della risoluzione, la quale espressa in modo irrevocabile, ha seco strascinato la dimissione di tutto il gabinetto. »

Sullo stato della crisi noi abbiamo per dispaccio telegrafico che il sig. Enrico Brouckère ha rinunziato all'impegno di formare il gabinetto.

Il gabinetto Brouckère, nel quale doveano entrare Liedts per l'interno, Faider per la giustizia, Quoilin per le finanze e Renard per la guerra, era destinato ad essere un gabinetto semplicemente d'affari ed incaricato di amministrare sino a che fosse venuto il tempo delle elezioni del giugno 1848.

Alcuni giorni sono ad Anversa rovinò l'edificio che serviva di deposito alle merci, facendo molte vittime, oltre i danni materiali. Ora si annuncia un altro disastro avvenuto nella medesima città. Il magazzeno d'armi e di polveri del signor Verpoorten, piazza di Meir, è andato in aria. La casa del cambista Godderis, situata a fianco di quello stabilimento è stata distrutta, insieme a tutti i valori che vi si trovavano. Si deplora la morte di diverse vittime.

— I giornali di Madrid del 31 dicono che voci di crisi ministeriale si sparsero di nuovo ed erano in certe conversazioni accreditate. La crisi, secondo alcuni, fu cagionata dalla determinazione di Martinez della Rosa e di Bermudez de Castro di rassegnare i loro portafogli dell'estero e dell'interno; secondo altri, dal rifiuto della regina di firmare decreti che nominino il gen. Ieaquim Armero direttore generale della cavalleria; il gen. Echague, capitano generale di Granada; il gen. Ros de Olano, direttore dell'artiglieria; e il gen. Mirasol, direttore della fanteria. Altri dicono ancora che ebbe occasione da dissensi fra i ministri su quistioni di finanza. L'*Espana*, organo semi-ufficiale, dichiara tuttavia che per ora queste voci non hanno nessuna importanza e che le riferisce solo per soddisfare la curiosità dei lettori. Il *Clamor publico* fu sequestrato. La regina, essendo entrata nel nono mese della sua gravidanza, cominciò una serie di visite alle nove chiese e prima a S. Maria, per adorarvi l'imagine della Vergine di Almudena. Sta per essere pubblicato il rapporto steso dagli avvocati della regina Cristina, in risposta alle accuse espresse contro di lei nell'inchiesta parlamentare, a cui furono, non è molto, sottoposti i suoi atti. Si crede che lo stato d'assedio di Siviglia sarà fra breve levato.

— Una lettera da Francoforte, nella *Gazz. d'Augusta,* dice: « Possiamo da buona autorità confermare il fatto che una nota inglese fu mandata a Vienna, sulla quistione dei ducati. Le viste fondamentali del gabinetto inglese su questa quistione non furono modificate; ma esse comincia a considerare come ben fondate la più parte delle lagnanze dei ducati ed è disposto a cooperare alle pratiche per sollevare i loro gravami. Secondo quella nota, pare che l'Inghilterra abbia mandato agenti nei ducati, perchè facessero un'inchiesta sui diritti e sulle pretese dell'Holstein e del Lauenburgo, e che il risultato sia stato favorevole ai ducati.

— Secondo il *Lloyd di Pesth*, negli ultimi due mesi non avvennero a Vienna meno di 105 fallimenti. Tre o quattro altre firme di minor importanza sospesero i loro pagamenti il primo novembre. Molti stati tedeschi, dice una lettera da Berlino, hanno notificato per telegrafo al nostro governo che aderiscono alle misure della Prussia e dell'Austria circa le quistioni dell'Holstein.

— Lo *Svenska Tidning*, di Stoccolma, organo semi-ufficiale del governo svedese, contiene nel suo numero del 28 ottobre un articolo, che difende vivamente il governo danese contro le due grandi potenze germaniche, e che dichiara esser necessario di strettamente congiungere gli sforzi dei tre regni scandinavi, a fine di resistere energicamente all'intervento della confederazione germanica negli affari interni di un paese, che è soggetto allo scettro di un regno indipendente. « Quest'articolo, dice una lettera di Stoccolma, fece una grande sensazione, perchè si crede che abbia avuta l'approvazione del governo e che esprima le viste del principe reggente circa le relazioni del regno unito colla Germania.»

— La Francia e la Russia pare che non siano molto persuase della verità del famoso complotto contro il principe di Servia ed inclinano a credere quello che noi abbiamo esposto sino dai primi giorni, vale a dire, che tutto questo sia una gherminella dell'Austria per influire sulla decisione dell'affare dei principati. I consoli infatti di quelle due potenze hanno avuto ordine di dimandare delle spiegazioni al principe di Servia intorno alle destituzioni di cni ha colpiti quasi tutti i senatori e gli alti funzionari.

— Una lettera di Vienna afferma che un cambiamento ebbe luogo nelle viste del governo prussiano relativamente ai principati danubiani. Lo *Zeit* di Berlino, che è considerato come organo del governo, pubblica nel suo ultimo numero un articolo, il quale dichiara che le sole domande dei principati sono che si regolino le condizioni della proprietà territoriale e che si migliorino le leggi organiche.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 6, *sera.*

La banca di Francia non ha aumentato lo sconto.

Nuova York. La crisi continua. Dal primo di agosto vi furono novecento fallimenti annunziati officialmente. Il passivo è calcolato a novanta milioni di dollari.

Credito mobiliare 772.
Strade ferrate austriache 665.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 447.
Strade ferrate Lombardo-Venete 567.

Borsa di Parigi del 6 novembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		67 » 67 05
4 1[2 p. 0[0	90 » 91 »	
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	90 » » »	
3 p. 0[0 1853	53 25 » »	
Consolidati ingl.		88 7[8

G. ROMBALDO, *Gerente.*

Se i dentifrici Laroze godono di nna grande voga, si è perchè l'Elisir dentifricio previene e calma le nevralgie dentarie, guarisce il mal di denti; la polvere dentifricia a base di magnesia e di chinchina gl'imbianca e li conserva; l'Opiat dentifricio, composto delle stesse sostanze, dà del tuono alle gengive, previene la carie dei primi denti concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

---

5 f. il fl. TANNIN-FOURQUET guarisce in 3 giorni le gonorree recenti e croniche e ribelli al Copaù, Cubebe, ecc., due bastano. Depositi: Torino, *Depanis*, Via Nuova, vicino a piazza Castello, *Bonzani*, Doragrossa, 19. *Genova*, Bruzza, *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti. Parigi, *Fourquet*, farm, 29, *rue des Lombards*, à la Barbe d'or.

PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*). Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Cuneo, Cairola: Sassari, Solinas.

ISTITUTO PATERNO

Via Borgonuovo, n. 19, piano primo.

Il sottoscritto avendo presa cognizione del programma relativo all'insegnamento che verrà dato nel nuovo *Collegio Militare d'Asti*, procederà nel prossimo dicembre all'apertura del *Corso preparatorio* per quelli che aspirassero ad entrare nel suddetto collegio.

A rendere più proficua l'istruzione verranno applicati *speciali Maestri* ai rami più importanti dell'opportuno insegnamento.

Per l'ammissione al detto corso dovrà sostenersi un apposito esame.

Le iscrizioni si riceveranno nella direzione dell'Istituto a tutto il mese di novembre dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Il Direttore **G. Racheli.**

AUX FABRIQUES DE FRANCE

PACCARD BONNET

Rue Neuve, num. 12.

Ayant aggrandi ses magasins, il a joint à sa fabrique de Fourrures l'article des Gants, qualité supérieure. C'est pourquoi il ose espérer la confiance des Committans tant pour ce nouvel article, comme pour les Fourrures.

L'entrée est par la boutigue.

GRANI DI SANITÀ del Dott. FRANCK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco, dissipa l'emicrania, distrugge la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Per prevenire la contraffazione la nostra marca di fabbrica è apposta sulla nostra firma A. Rouviére, che trovasi su tutte le scatole contenenti i veri **Grani di sanità**. — Esigere le istruzioni stampate da Lenormant. — *Parigi*, alla farmacia via d'Antin; *Torino*, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; *Chivasso*, T. Ferreri; *Savigliano*, Mercandino; *Alessandria*, T. Basilio; *Genova*, T. Denegri, porta Vacca; *Novi*, Galliani, ospedale militare; *Nizza*, Dalmas, agente generale, *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

SEMENZA D'ORIENTE

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous e Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

Del CREDITO, *delle* BANCHE
e delle **Casse di risparmio**
NEI LORO RAPPORTI COLL'AGRICOLTURA
con ***Quadri sinottici***
Studii di LEONE CARPI.
Torino, presso Gianini e Fiore. — L. 5.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onerarla de' suoi comandi.

PENSIONATO

DEGUBERNATIS

con Scuola infantile ed elementare per le fanciulle

Via S. Filippo, n. 1, piano 1°.

Otto valenti professori ed undici maestre diedero principio il 5 di novembre tanto al corso elementare nelle 8 sezioni delle 4 classi, quanto ai corsi accessori di suono, canto e ballo.

PENSIONATO DI STUDENTI

Torino, piazza S. Giovanni,
Via delle Scuderie, N. 5, piano 3°.

SPIEGAZIONE del Grrran Miracolo.... dell'Inglese in 20 LEZIONI
Prezzo cent. 10. Lib. Subalpina, Doragr., 2.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana. il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

PREZZO: mezza scatola L. 3. 50.

FARMACISTA, 26, VIA D'ANJOU-SANT'ONORATO, PARIGI.

EMICRANIE E NEVRALGIE

PAULLINIA DI E. FOURNIER.

PREZZO: scatola intiera L. 5. 50.

Infallibile per combattere le **nevralgie, gastralgie, spasimi, reumatismi** e sopratutto **l'emicranie**, i cui accessi, anche i più violenti, cessano in pochi minuti. Usato con gran successo in tutte le malattie prodotte da generale indebolimento.

L'esperienze moltiplici fatte in città e negli ospedali di Parigi per più di quindici anni con un successo costante dai signori professori della Facoltà, **Grisolle, Trousseau, Récamier, Paolo Dubois, Cruveilhier, Huguier, A. Tardieu, E. Barthez**, ecc. ecc., provano che questo medicamento è oggimai il migliore **antinervoso** che si conosca, e il **tonico** più potente che possediamo.

Il signor professore **Grisolle** si esprime così: « Contro le nevralgie, e massime l'emicranie, la « **Paullinia** ci diede risultati vantaggiosissimi, e « quali da niun altro rimedio si sono ottenuti».

Il professore **Trousseau** riconosce che questo medicamento è il *solo* efficace contro l'emicranie.

Pastiglie digestive di Paullinia, preferibili alle pastiglie di Vichy. PREZZO L. 2. 50.

Diffidare delle molte contraffazioni, ad evitare le quali è d'uopo esigere la firma dell'autore.

Deposito centrale in Torino, presso D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N° 9.

Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Nizza*, Musso, e nelle principali farmacie d'Italia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale la sera del 28 ottobre 1857.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	L.	3,175,422 30
Id. id. in Torino	»	3,184,072 72
Id. id. nelle succur.	»	3,213,668 69
Portaf. e anticipaz. in Genova	»	22,998,566 56
Id. id. in Torino	»	25,179,680 39
Id. id. nelle succur.	»	8,952,9g0 89
Effetti all'incasso in conto corr.	»	147,310 28
Immobili	»	1,817,725 18
Fondi pubblici	»	5,486,428 34
Azionisti, saldo azioni . .	»	8,000,000 »
Spese diverse	»	889,178 61
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova. . . .	»	750,000 »
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	405,360 »
	L.	84,200,373 96

PASSIVO

Capitale	»	32,000,000 »
Biglietti in circolazione . .	»	32,152,730 »
Fondo di riserva	»	1,583,555 51
Erario conto corrente: Disponibile L. 42,017 ») Non disponibile » 25,000 »)		67,017 »
Conti corr. (disp. in Genova)	»	557,041 91
Id. id. in Torino	»	3,295,625 40
id. nelle succursali	»	34,068 »
Id. (non disponibile)	»	343,926 40
Biglietti a ordine (art. 17 Statuto)	»	299,546 78
Dividendi a pagarsi . . .	»	25,896 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	474,719 05
Benefizi del semestre in corso in Genova .	»	437,950 61
Id. in Torino .	»	525,673 64
Id. nelle Succursali	»	227,590 62
Diversi (non disponibile) . .	»	12,175,042 54
	L.	84,200,373 96

COPAHINE

La COPAINA MEGE adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr GUILLEMIER medico in capo dell' Aspizio dei venerei, è sì attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del PANORAMI, via Montmartre, 161. Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE
conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 5 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 50 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 3 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 5 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 43 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 5 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 25, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 50, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 3 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 5 10, pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 35, 12 antim.
» 2 35, 5 40 pom.	» 5 40 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 35, antim.
» 1 25, 7 00 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 38, antimerid.
» 1 40, 7 40, pom.	» 1 10, 7 13, pom.

SURDITÉ, *Bourdonnement, Migraine, Guérison.* Par le D.r MÈNE de Paris, dans ce moment à Turin.

Il recevra pendant quelques jours à la **Pension Suisse**, de 10 heures à 4 heures de l'après-midi. Pour les cures qu'il obtient dans les cas reputés incurables, voir le compte-rendu de ses mémoires de l'Institut de France, faisant partie de son ouvrage, 7me édit. Chez M. Bonzani pharmacien, rue Grande-Doire, Turin.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVEREL

Prezzo L. 2 50.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 5 novembre

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 22 55.
Meliga	» 13 45.
Segala . . .	» 13 25.
Avena	» 9 05.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sens al

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 6 *novembre* 1857.

FONDI PUBBLICI.	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in liquidazione	Contr. della mattina — in contanti	Contr. della mattina — in liquidazione
RENDITE Godimento				
1849 5 0/0 1 luglio . . .	91 —	— — —	90-75	— — —
1851 » 1 giugno . .	— —	— — —	90-50	— — —
FONDI PRIVATI Azion.				
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio (lib.)	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa 1 luglio .	— —	— — —	— —	— — —

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.